Num. 230

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (franco ai confini) . . . . »	50	26	14

TORINO, Mercoledì 28 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
27 Settembre	747,36	746,90	746,20	+18 2	+18,4	+18 2	+14,6	+15 2	+15,8	+13,4	N.E.	E N.E.	N.E.	Annuvolato	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 SETTEMBRE 1864

Il N. 1917 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Reali Decreti delli 15 luglio 1859, n. 3500, 18 dicembre 1859, n. 3813, e 3 novembre 1860, numero 4409;

Visto il bilancio passivo del Ministero di Pubblica Istruzione pel 1864;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Lo stipendio del Dottore Assistente-Capo alla Clinica universitaria chirurgica operatoria nello Spedale maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino, è dalle lire ottocento sessanta portato a lire mille.

Lo stipendio dei due Dottori Assistenti alle Cliniche universitarie mediche, e del Dottore Assistente alla Clinica universitaria chirurgica nello Spedale medesimo è dalle lire seicento portato a lire settecento cinquanta.

Lo stipendio del Medico-Chirurgo Assistente alla Clinica universitaria delle malattie sifilitiche nel Regio Ospizio Generale di Carità della città di Torino, e quello del Medico-Chirurgo Assistente alla Clinica universitaria oculistica presso lo Spedale Oftalmico ed Infantile di Torino, sono da lire seicento ciascuno portati a lire settecento cinquanta.

Art. 2. Nulla è innovato a quanto si trova presentemente stabilito riguardo alla Clinica Ostetrica nella pia Opera della Maternità di Torino, sia per quanto spetta al personale che vi è addetto, che agli stipendi che pel medesimo sono assegnati.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 28 agosto 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. Amari.

Il N. 1918 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il bilancio passivo della Pubblica Istruzione pel 1864;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono addetti al servizio della R. Università di Napoli:

Un Custode,
Un Primo Bidello,
Nove Bidelli,
Tre Serventi (facchini).

Art. 2. Lo stipendio di essi è fissato nelle somme seguenti:

Al Custode	L.	1200
Al Primo Bidello	»	1000
A tre Bidelli in L. 900 ciascuno	»	2700
Agli altri sei Bidelli in L. 800 ciascuno	»	4800
A due Serventi (facchini) L. 450 ciasc.	»	900
All'altro Servente (facchino)	»	400
Totale	L.	11000

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 agosto 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. Amari.

Il N. 1919 *della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Pianta numerica degli Impiegati nella Biblioteca della Regia Università di Pavia, approvata con Nostro Decreto del 23 dicembre 1859, n. 3817;

Visto il bilancio della Pubblica Istruzione pel corrente esercizio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la nuova Pianta numerica degli Impiegati e Serventi nella Biblioteca della Regia Università di Pavia, annessa al presente Decreto e firmata d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2. Nulla è innovato a quanto è stabilito con l'articolo 2 del succitato Nostro Decreto del 23 dicembre 1859.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 agosto 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. Amari.

PIANTA NUMERICA

degli Impiegati e dei Serventi nella Biblioteca della R. Università di Pavia.

		Importo dello stipendio	
		Parziale del posto	Complessivo di ciascuna categoria
1 Bibliotecario	L.	3000	3000
1 Primo Assistente	»	2000	2000
1 Secondo Assistente	»	1600	1600
1 Primo Applicato	»	1350	1350
1 Secondo Applicato	»	1300	1300
1 Primo Distributore di libri	»	1300	1300
2 Distributori di libri	»	1100	2200
1 Scrittore Contabile con obbligo di sussidiare la distribuzione	»	900	900
1 Servente	»	770	770
Totale	L.		14420

Torino, 28 agosto 1864.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
M. Amari.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio generale di Colle-Salvetti del 31 dicembre 1863;

Visto l'avviso dell'ufficio del Genio Civile della provincia di Pisa del 17 agosto ultimo scorso;

Vista la nota 19 stesso mese del Prefetto di Pisa, n. 251;

Vista la legge 24 ottobre 1860, n. 4375,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità l'occupazione del pozzo di proprietà dei fratelli Lenzoni in Nugola, comunello di Colle-Salvetti, in conformità della deliberazione consigliare sovra citata ed a norma del piano e perizia 7 giugno p. p. dell'Ingegnere Filippo Filippi, che saranno vidimati d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno ed annessi al presente Decreto.

Art. 2. Per l'espropriazione che, in conseguenza dell'avanti fatta dichiarazione, resta autorizzata dello stabile suddetto, saranno osservate le norme stabilite colla legge sovra citata.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dato in Torino addì 7 settembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. Peruzzi.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 28 agosto 1864:

Monaco Giuseppe, cancelliere del mandamento di Palena, rimesso in attività di servizio nello stesso mandamento;

Tempera Serafino, nominato sost. cancelliere nella giudicatura di Tagliacozzo;

Guarini Cesidio, sost. cancelliere nella giudicatura di Torre dei Passeri, traslocato in quella di Pratola Peligna;

Tiberi Canuzio, nominato sost. cancelliere nella giudicatura di Torre de' Passeri;

Luglio Michele, cancelliere nella giudicatura di Chiaromonte, traslocato in quella di Rotondella;

Sena Raffaele, sost. cancelliere in Pignataro, nominato cancelliere nella giudicatura di Chiaromonte;

Masciari Luigi, sost. cancelliere in Mileto, dispensato da ulteriore servizio;

Creazzo Federico, id. in Bova, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 28 agosto 1864:

Giovine Michele, giudice nel trib. di Vallo, collocato in aspett. per motivi di salute;

De Martinis Cesare, suppl. al giudice del mand. della sezione di Porto in Napoli, dispensato da tale ufficio dietro sua dimanda;

Faraone Orazio, laureato in legge, nominato suppl. al giudice del mand. della sezione di Porto in Napoli;

Lucisano Pietro, id., nominato suppl. al giudice del mand. di Villa S. Giovanni.

S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra, con R. Decreto dell'11 corrente, ha fatto la seguente disposizione:

Conti Eugenio, segretario di 1.a classe reggente la carica di capo di sezione in questo Ministero, è stato promosso a capo di sezione nel Ministero medesimo con decorrenza del nuovo stipendio a far tempo dal 1.o ottobre p. v.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 27 *Settembre.*

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Dovendosi provvedere alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici e scuole speciali indicati nel seguente prospetto, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 30 corrente settembre le loro domande corredate degli opportuni documenti alla Prefettura della

APPENDICE

SCENE DELLA VITA DOMESTICA IN ISVEZIA

tratte da un Romanzo

DI FRIDERIKA BREMER

(Continuaz., vedi n. 209, 210, 215, 219, 220, 221, 222, 223, 226, 227, 228 e 229)

XXIII.

Luglio 13, sera.

Glie l'ho domandato. Sulle prime ha scherzato, poi si è fatto serio e mi ha detto:

— No, non sono felice. La vita è povera per me, e spesso mi sento nell'anima un vuoto tremendo.

— Ah! sia lodato il Cielo!

Esso mi guardò con istupore.

— Sì, perchè allora non siete un indegno egoista. Vi credo buono, Stellan, mi pare che se volete liberarvi dai vostri desiderii esagerati e dalla vostra oltrespinta morbidezza di vita, potrete essere felice con una degna moglie e nella vita domestica.

Egli si strinse nelle spalle, con un sorriso melanconico e non mi rispose.

— E vedete, cugino, che vi sono anche nella mia casa quelle coserelle che vi fastidiscono nelle case altrui, e pure ci si vive felici.

— Se tutte le donne fossero come voi!

Mi prese la mano, la baciò molte volte e mi guardò fisso. Mi sentivo suffusa di rossore sotto quello sguardo, ritirai la mia mano, cercai parlare del tempo e fuggii in cucina....

Che fanciullaggine! Ma non voglio che ciò si rinnovi e non si rinnoverà. Mi si destò in mente il ricordo degli avvisi di *ma chère mère*. Ma è egli il caso di adoperarli? Una donna che ama suo marito deve sapere difendersi da sè. Non v'è necessità di gridare all'accorr'uomo! — Ma, insomma, che avviene che io sono tanto commossa di ciò?

Mi rallegro però di sapere che Stellan non è felice col suo modo di vedere. Se ci avessi badato un poco potevo scoprirlo anche senza domandargliclo. Con tutte le sue belle qualità egli al postutto è uno scioperone: apre un libro, lo sfoglia, sbadiglia e lo lascia; prende un giornale e fa lo stesso; comincia a scrivere e non termina; non desidera niente, non s'interessa di nulla; dice di compiacersi all'aria aperta, di amare la natura ed i fiori, ma poi tutto lo sconcerta; ora fa troppo caldo, ora fa troppo freddo, ora minaccia un temporale, e i temporali li abborrisce. Strana cosa! Quest'uomo così delicato, così snervato, sa trovare nel pericolo, un sangue freddo, un coraggio stupendo. È Björn che lo dice. Egli è colto e potrebbe essere una persona distinta, se volesse darsene la pena, ma gli è ciò che non vuole.

XXIV.

Luglio 14.

No, non ho fatto male di spaventarmi, di star in guardia. Una scintilla accende un incendio, dice il nostro vecchio proverbio.

Abbiamo passato una parte del giorno nell'isola. Stellan fu allegro. La sera quando fummo ritornati, egli ci propose di giuocare al *jeu des graces*. Accettai volentieri e mio marito altresì: le anella spinte dai colorati bastoncini, volarono dall'uno all'altro di noi; ma Björn fu presto stanco e ci lasciò. Confesso il mio torto: avrei dovuto seguirlo, ma il giuoco mi piaceva e continuai senz'altro a lanciare i cerchi. A poco a poco la notte si faceva, un anello spinto un po' troppo forte da Stellan oltrepassò i miei bastoncelli e restò sospeso ad un ramo d'albero dietro di me. Io corsi a prenderlo e mentre, alzata sulla punta dei piedi, facevo ciò che potea per coglierlo, mi sentii circondata dalle braccia di Stellan che mi baciava ardentemente il collo ed i capelli sussurrando:

— Franciska, diletta Franciska!

Mille sensazioni strane si destarono in me: pure mi sciolsi e dissi con calma:

— Barone Stellan, vi sbagliate, il vostro cerchio sta su quel ramo.

Mi stupisco ora del mio sangue freddo.

— Ah! disse Stellan, un poco confuso.

— Comincia a far fresco, gli è meglio rientrare, soggiunsi correndo verso la casa.

Stellan mi seguitò, fischiando un'arietta; ma più di mezz'ora passò prima che entrasse nel salotto. Io sedeva presso Björn e gli diceva quanto gli voglio bene, comunicazione che egli ascoltava col suo sguardo tranquillo, quando Stellan comparve con una bella rosa che mi presentò dicendo:

— Le ho levato tutte le spine.

— Vi ringrazio, risposi prendendo la rosa che posi.... dite un po' dove, Maria? all'occhiello del vestito di Björn.

Stellan fischiò con indifferenza e poco dopo ci separammo assai freddamente.

Ora come avrò da fare? Non posso star sola con lui tutto il giorno quando Björn è fuori, e non posso uscire giacchè Björn mi prega di fargli compagnia. Non voglio neppur dire a mio marito le cose occorse, per non disturbare la sua pace e la confidenza che ha nel suo giovane amico. Bisognerà ch'io vada domani a Karlsfords e che presenti Stellan a *ma chère mère*. Dopo domani Serena viene, farò in modo che stia una settimana o più a Rosenvick; la sua salute vi guadagnerà ed anch'io; e così il pericolo sarà scongiurato.

XXV.

Luglio 15.

Gli è cosa fastidiosissima che Stellan abbia scelto a dimostrarmi il suo cattivo umore appunto la stessa maniera di Giovanna-Maria! C'è qualche diversità gli è vero nelle forme; ma egli fa tutto con tale indifferenza e disgusto che ne sono veramente sec-

Provincia in cui ha sede l'Istituto per cui concorrono.

Il concorso avrà luogo per titoli ed il merito dei candidati sarà giudicato da Commissioni locali. La prima nomina sarà fatta a titolo d'incarico, tranne che cada sopra professori in attualità di servizio governativo.

Il Ministro MANNA.

Sede degl'Istituti e materie d'insegnamento	Stipendio annuo
Bologna (Istituto tecnico).	
Fisica e chimica generale	L. 1600
Agronomia ed estimo	» 1600
Catania (Scuola di agronomia e agrimensura).	
Lettere, geografia e storia	» 1200
Agronomia ed estimo	« 1200
Costruzione e disegno	» 1200
Matematiche e geometria pratica	» 1200
Nozioni di diritto	» 1200
Cremona (Istituto tecnico).	
Lingua francese ed inglese	» 1200
Fabriano (Scuola di arte ceramica, ecc.)	
Chimica generale	» 1600
Genova (Scuole tecniche e nautiche).	
Costruzione e disegno navale	» 1600
Firenze (Istituto tecnico).	
Agronomia ed estimo	» 1600
Milano (Istituto tecnico).	
Lettere italiane, geografia e storia	» 1600
Napoli (Istituto tecnico).	
Agronomia ed estimo	» 1600
Pesaro (Scuola speciale).	
Nozioni di diritto	» 1200
Fisica e chimica	» 1200
Matematiche elementari e geometria pratica	» 1200
Piano di Sorrento (Scuola nautica).	
Macchine a Vapore (*corso pratico di*)	» 1200
Attrazzatura e manovra navale	» 1200
Piacenza (Istituto tecnico).	
Lingua francese ed inglese	» 1200
Reggio di Emilia (Istituto tecnico).	
Lingua francese ed inglese	» 1200
San Remo (Scuola nautica).	
Nozioni di diritto commerciale e marittimo	» 1200
Savona (Scuola nautica).	
Nozioni di diritto commerciale e marittimo	» 1200
Terni (Scuola di meccanica e costruzione).	
Lingua francese ed inglese	» 1200
Matematiche elementari e meccanica	» 1200
Torino (Istituto tecnico).	
Lettere italiane, geografia e storia	» 1600

S'invitano i signori Direttori dei periodici provinciali di dar pubblicità al presente avviso di concorso.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il R. Decreto 3 gennaio 1858;

Visto le note del Ministero di Pubblica Istruzione delli 6, 16 e 20 p. p. giugno,

Si notifica quanto segue, cioè:

Nel giorno di lunedì 17 del venturo mese di ottobre avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per due posti di assistente alle cliniche universitarie, stabiliti col suddetto R. Decreto, nell'ospedale maggiore di S. Giovanni Battista di questa città, che si renderanno vacanti al 1.o del successivo mese di novembre.

Per l'ammessione agli esami summentovati gli aspiranti dovranno, fra tutto il 7 dell'anzidetto mese di ottobre, presentare al Consiglio direttivo del servizio medico-chirurgico delle cliniche universitarie che hanno luogo in detto spedale, la domanda corredata dai documenti designati nell'art. 6 di detto R. Decreto e comprovanti quanto segue, cioè:

1. Essere già da due anni laureati in medicina e chirurgia;

2. Avere ottenuto non meno di 8/10 di punti negli esami privati di laurea;

3. Avere nel corso dei loro studi universitari tenuta una lodevole condotta;

4. Avere, in modo esemplare, frequentate le cliniche universitarie.

I certificati relativi ai numeri 2 e 3 verranno rilasciati dal Rettore della R. università, e quello concernente il n. 4 dal Consiglio direttivo dell'Ospedale.

Torino, 1 settembre 1864.

D'ordine del Rettore

Il segr. capo AVV. ROSSETTI.

IL PREFETTO PRESIDENTE
del Consiglio provinciale scolastico di Capitanata.

Non essendosi potuto eseguire il concorso per il conferimento dei posti semi gratuiti nel Convitto Nazionale di Lucera il giorno 20 luglio u. s., come venne annunziato col manifesto pubblicato in data del 13 giugno, il Ministero della Istruzione Pubblica si è degnato autorizzare la riapertura del concorso medesimo per non più tardi della metà del mese di ottobre prossimo.

Quindi è che, letto l'art. 3 e seguenti del regolamento approvato con Real Decreto del 1.o giugno 1862, N. 655,

Notifica:

Si debbono conferire quattro posti semi-gratuiti nel Convitto Nazionale di Lucera, previo esame di concorso da sostenersi nello stesso Convitto il dì 12 ottobre prossimo venturo, innanzi ad una Giunta esaminatrice nominata dal Consiglio provinciale scolastico, e presieduta dal Rettore del Convitto.

Gli esami verseranno in un componimento scritto ed in un quesito d'aritmetica, per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; in un componimento italiano ed in una versione dal latino adatta alla classe rispettiva da cui provengono gli aspiranti, per tutti gli altri.

Gli esami orali si verseranno sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe cui aspirano rispettivamente i candidati.

Per essere ammessi agli esami di concorso gli aspiranti dovranno presentare al Rettore del Convitto:

1. Una dimanda scritta interamente di proprio pugno, in cui dichiareranno a quale classe dei corsi secondari intendono essere ascritti;

2. Fede di nascita debitamente legalizzata, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di anni dodici;

3. Un attestato degli studi fatti, da cui si vegga che gli aspiranti entrano per lo meno alla 1.a classe ginnasiale;

4. Un attestato di seguita vaccinazione o di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra da ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa;

5. Un ordinato del Consiglio Municipale, in cui si dichiari la professione del padre, il numero e le qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre posseggono, la somma che pagano di contribuzione annuale.

Detti documenti si debbono presentare dagli aspiranti per tutto il giorno 6 ottobre prossimo al Rettore del Convitto.

Foggia, 12 settembre 1864.

Il Prefetto GADDA.

ESTERO

RUSSIA. — *Rescritto imperiale diretto al conte di Berg, luogotenente del Regno di Polonia.*

Riputando indispensabile, a misura che si restituisce l'ordine nel Reame di Polonia, il continuare a svolgere le riforme organiche le cui basi furono poste dai miei ucasi del 19 di febbraio (2 marzo) di quest'anno, desidero colla ferma risoluzione d'insistervi, che queste riforme si compiano con inflessibile perseveranza, poichè è impossibile assicurare lo svolgimento regolare e durevole di questo paese senza una compiuta rigenerazione della sua vita sociale.

Con queste intenzioni ho dato sollecitamente opera specialmente alla sistemazione della pubblica istruzione nel Regno.

Non avvi ramo di attività governativa il quale richiegga sforzi più costanti e continui che questa quistione dell'insegnamento pubblico, ove quanto si semina di salutare non attecchisce e non matura che colle generazioni avvenire. A questo scopo io credo necessario profittare dei primi giorni del ristabilimento dell'ordine e della tranquillità in Polonia per ricominciare con nuova sollecitudine l'opera del riordinamento e del miglioramento del pubblico insegnamento, interrotta dalle ultime turbolenze.

Il regolamento generale sanzionato da me alli 8|20 maggio 1862 indicò l'educazione religiosa e morale come base fondamentale di tutti gli stabilimenti d'istruzione. Questo regolamento stabilisce a preferenza per le scuole superiori l'insegnamento classico, senza scartare tuttavia lo studio delle scienze speciali: apre l'adito di tutti gli stabilimenti d'istruzione a tutte le classi della società, senza differenza di religione o condizione: finalmente ha accresciuto considerabilmente il numero e il personale delle scuole superiori e medie, guarentendo per lo più mezzi sufficienti di esistenza.

Debbono altresì esser fedelmente mantenute in avvenire le basi fondamentali del regolamento del 1862. Prendendole per punti immutabili di partenza, credo bene adottare, quanto all'ulteriore loro sviluppo, i principii seguenti:

1. Stante la nuova condizione in cui sono poste le popolazioni rurali della Polonia, sotto il rapporto economico ed amministrativo, diviene urgentemente necessario l'estendere e consolidare l'insegnamento primario fra le popolazioni delle campagne. In tale guisa soltanto saranno esse poste nella possibilità di profittare di tutti i benefizi della novella legislazione e di innalzare un argine potente pel mantenimento della pace e dell'ordine sociale.

Osservando con reale soddisfazione pei ragguagli che mi giungono, che quasi tutte queste popolazioni cominciano esse stesse a provar vivamente il bisogno dell'educazione, con fiducia incarico i Comuni rurali recentemente ordinati di vegliare affinchè le scuole delle campagne si moltiplichino e siano provviste di sufficienti mezzi.

Quanto alle autorità governative e alle persone cui ciò concerne ingiungo loro di prendere la più viva ed attiva parte a questa importante questione. Io non dubito punto che grazie al vostro personale concorso non sorga e non si ordini un numero sufficiente di scuole nel più breve tempo possibile, di sortechè si colmi una delle più deplorabili lacune che scorgevansi nei precedenti sistemi di educazione pubblica in Polonia.

2. L'educazione delle donne altresì non è stata finora per parte del Governo che oggetto di alcuni provvedimenti isolati o di alcuni tentativi incompiuti. È quindi necessario adottare un sistema generale consentaneo ai bisogni delle diverse classi della società, essendo l'educazione morale ed intellettuale delle donne la migliore guarentigia del regolare svolgimento delle generazioni future.

Prendendo a questo riguardo, come a quello degli altri rami della pubblica istruzione, provvedimenti risoluti ma progressivi e prudenti, credo utile che s'intraprenda l'opera sin d'ora coll'istituire nelle città principali del Regno scuole esterne per le giovanette, simili a quelle che provarono sì bene e salutarmente nell'Impero e nella stessa Varsavia.

3. Organizzando gli stabilimenti di pubblica istruzione e sovratutto le scuole medie e superiori, gli sforzi principali del Governo debbono, dal punto di vista pedagogico, tendere a propagare fra la gioventù sane cognizioni e a svolgere in essa l'amore del lavoro ed una savia e solida istruzione. E non permettendo nè a sè, nè a chicchessia, di trasformare i semenzai della scienza in istrumenti politici, le autorità scolastiche non debbono proporsi che il disinteressato promuovimento della civiltà. Esse debbono travagliarsi costantemente di migliorar la pubblica istruzione in Polonia e rialzarvi il livello dell'insegnamento.

4. Egli è con questo scopo che offrendo alla gioventù polacca la possibilità d'istruirsi nel suo idioma nazionale, si deve pure pensare che la popolazione del Regno è composta di individui appartenenti a schiatte e culti diversi. Ognuno di essi deve essere posto allo schermo da ogni tentativo di oppressione; e a questo fine è urgente, tra le altre cose, dar opera alla creazione di scuole separate per ogni nazione. È necessario altresì stabilire che nelle scuole comuni e specialmente nelle scuole primarie l'insegnamento si faccia nella lingua della maggioranza, cioè in polacco, in russo, in tedesco o in lituano, secondo il sito e la nazionalità degli abitanti.

Il còmpito della Russia nel Regno di Polonia deve consistere nell'osservanza di una perfetta imparzialità verso tutti gli elementi costitutivi della popolazione di questo paese.

Fondandomi su questi principii generali ho ordinato di elaborare e munito oggi della mia firma i seguenti ucasi:

I. Delle scuole primarie nel Regno di Polonia.

II. Dei ginnasi e proginnasi femminili nel Regno.

III. Del ginnasio russo a Varsavia.

IV. Della scuola tedesca del culto evangelico a Varsavia.

V. Dell'istituzione delle direzioni scolastiche.

Incaricandovi dell'esecuzione di questi ucasi ho la certezza che coi provvedimenti che voi adotterete in conseguenza, specialmente per la scelta di organi esperti e coscienziosi, voi saprete assicurare l'esatto e inflessibile adempimento de'miei voti.

Affido le scuole popolari alle cure speciali del Comitato ordinatore del Regno.

Vi invito al tempo stesso a sottomettermi al più presto dei progetti che si fondino sulle basi indicate sopra, concernenti lo svolgimento ulteriore e il riordinamento di tutte le scuole superiori del Regno.

Credo bene munirvi a questo scopo delle direzioni seguenti:

1. Riordinare le scuole inferiori agronomiche giusta i miei decreti del 19 febbraio di quest'anno e quelli che ho sanzionato oggi relativamente alle scuole primarie.

2. Istituire dei corsi pedagogici a fine di preparare istitutori per le scuole primarie. Destinare uno o parecchi di questi corsi all'uso speciale della popolazione russa dei greci-uniti, come all'uso della popolazione lituana. Cercare inoltre i mezzi più efficaci di preparare istitutori per le scuole superiori e medie.

3. Trasformare le scuole speciali di distretto in ginnasii tecnici con divisione per sette classi. Quanto alle scuole generali di distretto trasformarle in proginnasii, gli uni consacrati alle scienze di applicazione, gli altri agli studi classici.

4. Mutare il liceo di Lublino in ginnasio e dare a questo stabilimento, come agli altri ginnasii esistenti ora in Polonia, una direzione essenzialmente classica.

5. Elaborare e sottomettere al più presto un progetto di riordinamento della scuola principale di Varsavia in università e conservarle, pur fatta parte alle esigenze locali, i diritti e privilegi che stabilisce il nuovo statuto delle università russe.

6. Finalmente dar opera all'ordinamento definitivo dell'istituto per le donzelle di Alessandra e Maria, ora esistente a Varsavia, come delle scuole speciali esistenti od in via di formazione, come la scuola agronomica forestale e politecnica, il tutto d'accordo colle direzioni che saranno date ulteriormente.

Concedendo a tutti gli abitanti del Regno, senza distinzione di classe, origine o religione, i mezzi di dare alla nuova generazione una solida e buona educazione, io spero che la fertile attività degli studi salverà la gioventù polacca da quegli impeti insensati che, producendo tante sventure, incagliarono sinora il prospero e progressivo andamento dell'intiero paese.

Sottoscritto ALESSANDRO.

Jugenheim (presso Darmstadt), il 30 di agosto (11 settembre) 1864.

FATTI DIVERSI

SMENTITA. — Il sindaco di Torino marchese di Rorà c'invita a pubblicare la seguente lettera da lui diretta al giornale di Milano *La Perseveranza*:

Signor Direttore,

Nel N. 1749 del suo giornale, in data del 24 settembre corrente (corrispondenza di Torino), è narrato che io abbia annunziato alla moltitudine che il Re avesse incaricato il generale La Marmora di formare un Governo e che io abbia detto: *Avete vinto.*

Non credo lasciare inavvertito questo fatto a me personale così contrario al vero, e così opposto allo spirito di tutta la mia condotta.

Io non ho fatto annunzio alla moltitudine dell'incarico conferito dal Re al generale La Marmora, non ho proferite le parole che mi si attribuiscono, e solo verso le sei pomeridiane mandai affiggere la *Nota ufficiale*, che pubblicavasi nello stesso tempo con un Supplemento della Gazzetta Ufficiale.

La prego, ed ove d'uopo la invito a termini di Legge, d'inserire questa mia nel prossimo numero del suo Giornale.

Torino, 26 settembre 1864.

RORA'.

---

catà. Credo voglia persuadermi che io sono per lui la persona più indifferente del mondo, ed io fo quanto posso per fingere di non accorgermene. Pure mi fa pena di non essere in buoni termini con tutti quelli che mi circondano.

Ieri fummo a Karlsfords.

— Io ho conosciuto il padre vostro, barone, disse *ma chère mère*; esso era un uomo di garbo ma un *roué*, e mi fu detto che suo figlio calpesta le stesse orme. Quantunque un figlio debba rispetto al padre, vi dico che avreste fatto meglio a seguire un miglior esempio. Bene, bene, vostro padre si corresse quando fu vecchio; un buon matrimonio farà anche di voi una savia persona, signor barone.

Stellan parve tra confuso ed offeso di questo saluto oltremodo schietto.

Ma chère mère sembrava un po'agitata e Jean Jacques non era troppo tranquillo. Egli aveva voluto introdurre alcuni mutamenti nel governo domestico; *ma chère mère* s'era opposta e teneva salde le redini, sicchè Jean Jacques si trovava assai sconcertato. Mentre se ne lagnava con Björn, Giovanna-Maria mi diceva che c'era oramai guerra dichiarata tra lei ed Ebba; e mi narrava cose più che altro da ridere; ma non potei farle capire come un po' di tolleranza avrebbe resa la vita più facile per tutti.

— Non conoscete Ebba, diss'ella; è piena di orgoglio e mi calpesterebbe sotto i suoi piedi se la lasciassi fare.

Un tempo, in cui credevo ognuno volonteroso di correggersi dei suoi difetti quando gli fossero mostrati, avrei detto a Giovanna-Maria che le colpe di cui accusava Ebba, erano pur le sue e che se ne guardasse; ma coll'esperienza ho imparato ora che siffatta sincerità non giova mai a nulla che a farsi dei nemici noi medesimi, e siccome io non voglio entrare in lotta con questa mia cognata, mi contentai di dirle invece che Ebba è da compiangere di non aver ricevuto una migliore educazione e che conviene scusarla per la sua giovinezza la quale la fa inconscia di molti riguardi.

Un po' più tardi, passeggiando con Ebba nel parco, ebbi a sentire da lei a sua volta i lamenti per tutto ciò che la cognata le fa soffrire. La povera piccina era molto addolorata e mi faceva gran pena. Il luogo dove eravamo era oltre ogni dire calmo, soave e fresco. Un ruscello cicalava fra due sponde coperte di fiori. Il mio cuore palpitò e mi sentii capace di parlare ad Ebba in un modo diverso da quello usato con Giovanna-Maria. Non vi ripeterò tutto ciò che dissi a quella poverina, sul come conveniva accogliere tali piccole traversie, senza esagerarsele, e senza amareggiarsi per esse, che non ne valgon la pena, tutte le belle e buone cose della vita; ma la giovane donnina mi ascoltò divotamente, ridendo e piangendo a volta a volta, e mi promise che sarebbe docile con Giovanna-Maria e tollererebbe le sue pretese di superiorità.

In questo frattempo Björn aveva aggiustato anche egli le faccende tra *ma chère mère* e Jean Jacques.

E che cosa faceva Stellan? Faceva il galante con tutte le donne me eccettuata, e riusciva a far dire a *ma chère mère*:

— Davvero il barone Stellan è un gentiluomo e molto mi piace!

Fui contenta di Ebba; essa si condusse perfettamente verso Giovanna-Maria, e le diede opportunità di usare dei suoi privilegi. Giovanna-Maria sulle prime sospettò di qualche tranello, ma quando poi vide la cosa continuare, si addolcì molto con Ebba.

Quando Björn ed io fummo a casa ci narrammo le nostre gloriose gesta. I nostri cuori traboccavano di gioia per il risultato del nostro operare e per l'idea che fra noi non avverrebbe mai che qualcuno dovesse interporsi a ristabilire la pace.

XXVI.

Rosenvik, 16 luglio.

Ieri Serena è giunta alle dieci del mattino, accompagnata dai venerandi suoi avoli, che me l'hanno lasciata sino alla sera.

Mi rincresceva di trattarla in cerimonia. Ella è una di quelle persone alle quali sono spinta a dar subito del *tu*. Le domandai dunque la licenza d'usare quella dolce famigliarità, dicendole se credesse alcun rispetto dovuto all'età mia, di chiamarmi zia. Ella arrossendo mi rispose che se non c'era altro ostacolo che l'età, mi pregava di concederle anche il *tu*. Pensate se ci acconsentii! Ho poi scoperto che tra lei e me ci sono soltanto quattro anni di differenza.

Dopo aggiustata questa faccenda (non ridete, il *tu* è una cosa seria. In Isvezia è un gran passo innanzi — talvolta indietro — nelle amicizie), pigliammo il nostro lavoro e fummo a sederci sotto una siepe di fiori di siringa e di caprifoglio.

Avevo una matta voglia di farla parlare di Bruno ed appena sedute le domandai:

— Dimmi, Serena, pensi tu che Bruno avesse un cattivo cuore?

Essa sospirò e mi rispose fermamente:

— No, certo, no. Il suo cuore era buono, anzi tenero, o non sarebbe stato per me quale egli fu. Io era una debole, malaticcia fanciulla, un peso per tutti; eppure fu sempre con me squisitamente buono.

Mi ricordo ancora come mi facesse passeggiare nei boschi di Ramm, portandomi quando ero stanca. Quando egli saltava qualche fosso stringendomi al suo seno, provavo un lieve fremito di piacere piuttosto che di timore. Non fu mai con me nè violento, nè duro, e un giorno che voleva percuotere un suo fratello, se ne tenne di subito perchè io mi diedi a piangere e lo chiamai.

Una volta salvò la mia vita con pericolo della sua. Un nido sopra una quercia avendo desto il mio desiderio, Bruno mi posò sull'erba e cominciò a salire; ma un grido di terrore lo fece discendere in fretta. Una serpe era venuta ad avvolgersi intorno al mio collo; egli la prese senza paura e la schiacciò sotto i suoi piedi. Poi mi tolse fra le braccia ed egli era

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadari pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 19 al 25 settembre 1864.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento	500	»	17 75	19 30	18 37
Segala	80	»	13 »	13 75	13 37
Orzo	100	»	13 »	14 »	13 50
Avena	200	»	10 »	11 »	10 50
Riso	450	»	24 »	29 »	26 50
Meliga	1000	»	11 »	13 75	12 37
VINO *per ettolitro (2)*					
1.a qualità	1140		32 »	66 »	69
2.a Id.			40 »	50 »	45 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1890	2 50	2 60	2 55
2.a Id.			2 30	2 40	2 35
POLLAME *per caduno*					
Polli . n. 13160	»	»	» 75	1 50	1 12
Capponi » 150	»	»	2 »	2 35	2 17
Oche	»	»	» »	» »	» »
Anitre . » 800	»	»	1 50	2 »	1 75
Galli d'India 90	»	»	3 »	5 »	4 »
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	22	4 25	4 50	4 37
Anguilla e Tinca	»	76	1 75	2 25	2 »
Lampreda	»	1	3 50	3 65	3 57
Barbo e Luccio (3)	»	12	1 55	1 73	1 56
Pesci minuti	»	10	» 85	1 10	» 97
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	8300	» 90	1 10	1 »
Rape	»	700	1 »	1 30	1 15
Cavoli	»	2000	1 »	1 10	1 05
FRUTTA *per miria*					
Castagne verdi	»	5000	2 50	2 75	2 62
Pesche	»	1000	1 50	3 »	2 25
Pere	»	1000	1 25	2 »	1 62
Fichi	»	250	2 »	2 50	2 25
Uva	»	4500	2 25	2 75	2 50
LEGNA *Per miria*					
Quercia			» 40	» 50	» 45
Noce e Faggio	»	16900	» 35	» 45	» 40
Ontano e Pioppo			» 30	» 35	» 32
CARBONE *per miria*					
1.a qualità	»	6981	1 10	1 20	1 15
2.a Id.			» 90	» 95	» 92
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	8060	1 05	1 15	1 10
Paglia	»	4560	» 60	» 65	» 62
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 50	» 55	» 52
Fino			» 35	» 45	» 40
Casalingo			» 30	» 34	» 32
CARNE *per cadun chilo (4)*		*Capi macellati*			
Sanati	»	66	1 40	1 70	1 55
Vitelli	»	333	1 22	1 30	1 26
Buoi	»	114	1 05	1 22	1 13
Moggie	»	17	» 90	1 »	» 95
Soriane	»	5	» 60	» 70	» 65
Maiali	»	78	1 65	1 85	1 75
Montoni	»	140	1 10	1 20	1 15
Agnelli	»	»	1 10	1 20	1 15
Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 26

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 25 per cadun chilogramma.

DIREZIONE LOCALE DELLE POSTE DI TORINO. — *Elenco delle lettere e stampe dirette all'estero giacenti in questo Ufficio per difetto di francatura.*

Torino 19, Giuseppe Capotondi, a Roma; id. 20, Giovanni Battista Freddi, id.; id. Nicolò Freddi, id.; 22, Le Prince di Viano, id.; id., Pietro Giacinto Marietti, id.; 23, Natale Scannavini, id.; 24, Perotti Domenica, id.; id., Suor Maria di Santa Rosa, id.; id., Perotti Domenica, id.; id., Jacovaci Vincenzo, id.; 25, Madre Teresa, id.; id., Gustave Frizzoni, id.; id. Manuel Sanchez, a La Guaira; id., Josè Gabriel Ochoa, a Caracas; id., Celedonio Rodriguez, id.; id., Josè Desiderio Frias, id.; id., Juan Calcagno, id.; 19, Bochter, a Montevideo.

NOMINE ACCADEMICHE. — La Società di medicina di Strasburgo e quella delle scienze mediche e naturali di Bruxelles hanno eletto ad unanimità a loro socio corrispondente il dott. colleg. Giambattista Borelli, chirurgo dello Spedale Mauriziano, dietro relazione fatta nel loro seno intorno al suo lavoro sull'anchilosi angolare del ginocchio e suo trattamento.

ASILI INFANTILI. — Il Consiglio provinciale d'Ascoli-Piceno nell'adunanza del 14 corrente ha preso in considerazione una domanda fatta dalla Congregazione di carità di Fermo, tendente ad ottenere un sussidio per l'istituzione di un secondo Asilo d'infanzia nella contrada Campoleggio. E con lodevole proposito ha deliberato a pieni suffragi di accordare un premio di lire mille a qualunque Asilo d'infanzia venisse aperto in quella Provincia durante l'esercizio 1864-65, con stanziare il corrispondente fondo da cui dovrà prelevarsi.

PUBBLICAZIONI. — Fra gli articoli importanti che va pubblicando la *Rivista Italiana di scienze lettere ed arti* debbono essere ricordati quelli del prof. Pasquale, provveditore degli studi a Sassari. Essi volgono sulla filologia della lingua italiana sotto il modesto titolo di studi ginnasiali. Questi articoli scritti con molta chiarezza di eloquio e con grande profondità di osservazioni non tarderanno, a quanto si assicura, ad essere raccolti in un opuscolo. L'autore, già abbastanza noto per molti letterari lavori, farà opera grandemente giovevole agli studiosi non solo della nostra ma delle lingue greca e latina.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 SETTEMBRE 1864

Relazione a S. M. fatta in udienza del 27 settembre 1864.

Sire,

La crise ministeriale sopravvenuta ed il bisogno di accordare il tempo necessario alla formazione di un nuovo Ministero rendono indispensabile di protrarre di qualche giorno la convocazione del Parlamento, già stata fissata con Decreto Reale del 20 settembre corrente al 5 ottobre prossimo venturo.

Il sottoscritto ha pertanto l'onore di proporre a V. M. che detta convocazione sia differita sino al giorno 24 dello stesso mese, ed a tal fine egli sottopone alla firma Reale il seguente decreto.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Veduti i Nostri Decreti del 20 luglio p. p., e del 20 settembre corrente;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Senato e la Camera dei Deputati sono riconvocati pel giorno 24 del mese di ottobre 1864.

Art. 2. È rivocato il predetto Nostro Decreto del 20 settembre corrente che fissava la riconvocazione del Parlamento pel 5 del prossimo ottobre.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 settembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

A. LA MARMORA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

I giornali portano la lettera colla quale il presidente Lincoln accetta la candidatura e il programma della Convenzione di Baltimora. Di questa lettera merita di essere riferito un passo che concerne l'istituzione dell'impero nel Messico. « Pur consentendo nella vostra risoluzione, dice il presidente degli Stati Uniti, riguardo alla distruzione del Governo repubblicano su questo continente settentrionale, io debbo tuttavia, per evitare ogni sorta di equivoci, annunziare che il Governo, in ciò che concerne l'azione della Francia nel Messico, si attiene fedelmente alla posizione presa dal dipartimento di Stato in quanto gli avvenimenti renderanno questa posizione desiderabile e pratica, tanto più ch'essa è accettata dalla Convenzione la quale approva in generale gli atti e i provvedimenti fatti dal potere esecutivo ».

Il generale Grant, generalissimo dei Federali, viene buono o mal grado suo in appoggio alla candidatura di Lincoln con una lettera dal quartier generale dell'esercito del Potomac, nella quale invoca l'attenzione pubblica sul prossimo esaurimento delle forze del Sud e sui pericoli che addurrebbe il trionfo elettorale non solo del partito della pace ma anche di quello dei compromessi. « I ribelli, afferma il generale Grant, hanno presentemente nelle loro file l'ultimo loro uomo. Alla custodia dei prigionieri e dei ponti delle strade ferrate son posti i vecchi e i ragazzi i quali son pure buona parte dei presidii nelle fortezze e nelle posizioni trincerate. Un uomo perduto non può più essere surrogato. Per raccogliere le loro truppe attuali i ribelli dovettero strappar le reclute alla tomba e alla culla. Senza contare quanto perdono in combattimenti e in scaramuccie continue la diserzione e altre cause li decima per lo meno di un reggimento al giorno. La fine non è dunque lontana, a patto però che noi restiamo fedeli alla nostra causa. I ribelli mettono ora ogni loro speranza nelle scissure del Nord. »

Malgrado queste raccomandazioni una parte dei democratici di Chicago abbandonarono il generale Mac Clellan e radunatisi in Convenzione a New York elessero Seymour candidato alla presidenza. Questi rappresenterà dunque negli Stati Uniti il partito della pace, Mac Clellan quello dei compromessi e della guerra, e Lincoln la guerra ad ogni costo. Quanto a Fremont pare che la sua candidatura vada ogni giorno perdendo probabilità di riuscita.

Il Principe e la Principessa di Galles lasciarono Copenaghen il 24 corrente e partirono per Stocolma. La famiglia reale e il ministro della Granbretagna sir A. Paget accompagnarono le LL. AA. RR. a bordo. Le case erano addobbate e la popolazione acclamò cordialmente i giovani sposi. Il Principe non si fermerà a Stocolma più di otto giorni.

Alcuni giornali di Parigi affermavano alcuni giorni sono che il ministro di Stato aveva presentato all'Imperatore una relazione dove chiedevasi la soppressione dei dazi e che quella relazione era stata trasmessa al Consiglio di Stato. « Noi possiamo affermare, dice a questo proposito il *Constitutionnel*, che questa notizia è del tutto inesatta e crediamo tanto più utile di smentirla in quanto essa è di tal natura da inquietare varie amministrazioni municipali che hanno nel dazio la miglior fonte di entrate. » Molti fra quei giornali, accogliendo la nota del *Constitutionnel*, dichiarano ancora che sarebbero di vedere una buona volta soppresso il dazio, surrogandovi qualche altro modo di contribuzione.

Il Governo spagnuolo ha tolto il confine di Oviedo al conte di Reus-generale Prim facendogli facoltà di soggiornare dove meglio gli aggradi. Anche gli altri officiali generali e superiori che dal gabinetto Mon erano stati relegati nelle provinc furono prosciolti dal Gabinetto Narvaez.

Dal 1.o del prossimo ottobre entrerà in vigore nella Confederazione Svizzera un nuovo regolamento riguardo ai rifugiati polacchi. Per desiderio manifestato da varii Governi cantonali il dipartimento federale di giustizia e polizia assumerà la distribuzione dei rifugiati con aggravio eguale sui Cantoni. La Confederazione corrisponderà ai Governi parziali per ciascun rifugiato, il cui mantenimento va a loro carico, un sussidio giornaliero di 70 centesimi; pagherà inoltre le spese di viaggio nell'interno della Svizzera e somministrerà come pel passato i sussidi di viaggio all'estero. Questa risoluzione sarà comunicata con circolare ai Cantoni, i quali saranno nel tempo stesso invitati ad adoperarsi perchè i meno compromessi fra i rifugiati tornino al più presto alla patria loro, e perchè quelli che resteranno in Isvizzera sieno obbligati di prestarsi al lavoro senza riguardo alcuno ai gradi militari di cui possano essere rivestiti.

Il Consiglio degli Stati votò nella tornata del 26 senza discussione e all'unanimità le note conclusioni del Messaggio del Consiglio federale sui fatti di Ginevra. Nella tornata medesima intraprese la discussione dei trattati colla Francia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Francoforte, 27 settembre.

L'*Europe* pretende che l'Austria abbia protestato contro la convenzione franco-italiana come una flagrante violazione dei trattati di Villafranca e di Zurigo.

Parigi, 27 settembre.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 65 90
Id. id. 4 1/2 0/0	— 92 50
Consolidati Inglesi	—
Id. italiano 5 0/0 in contanti	— 67 55
Id. id. id. fine corrente	— 67 55
Id. id. id. fine prossimo	— 67 90
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1013
Id. id. id. italiano	— 490
Id. id. id. spagnuolo	— 613
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 347
Id. id. Lombardo-Venete	— 535
Id. id. Austriache	— 452
Id. id. Romane	— 338
Obbligazioni	— 228

Berlino, 28 settembre.

La *Corrispondenza Zeidler* ricevette da Vienna da fonte sicura le seguenti informazioni:

Prima che venissero chiuse le trattative, Napoleone offrì all'Austria di partecipare ai negoziati circa gli affari di Roma. Avendo l'Austria ricusato, fu conchiusa la convenzione. L'Austria, scorgendo il pericolo ordinò al principe di Metternich di ritornare a Parigi e domandare spiegazioni circa la convenzione. L'Austria essendo in possesso di dati autentici deciderà se è giunto il tempo di ricordare all'Imperatore Napoleone le stipulazioni del trattato di Zurigo che vengono violate dalla convenzione.

Parigi, 28 settembre.

Limayrac scrive nel *Constitutionnel*: La convenzione franco-italiana assicura al Papa l'indipendenza, un'armata e il riordinamento delle finanze. Il Papa non potrebbe rifiutarsi di aderirvi senza dar ragione ai nemici che trovano un sottointeso nella convenzione. La situazione era falsa per tutti prima del 15 settembre; ora essa è chiara per tutti; per la Italia che non ha più stranieri che a Venezia; per il Papa che rientra in una condizione normale per ogni potere; per la Francia che non lascierà Roma prima di aver dato alla Santa Sede garanzie contro i pericoli esterni, e i mezzi di assicurarsi la sicurezza interna.

Nuova York, 20 settembre.

Grant è arrivato a Washington. Stanton ha ordinato la coscrizione.

Sheridan ha battuto Early nella valle di Shenandoah.

La Convenzione democratica di Nuova York ha scelto Seymour per candidato alla presidenza.

Oro 224.

GAZZETTA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

28 Settembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0, C. d. m. in cont. 67 15 15 10 25 15 — corso legale 67 20 — in liq. 67 25 30 35 20 25 pel 30 settembre, 67 75 75 70 70 p. 31 8bre.

BORSA DI NAPOLI — 27 Settembre 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 67 25 chiusa a 67 20.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI - 27 Settembre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente		
Consolidati Inglesi	L.	88 1/8		»	»
3 0/0 Francese stacc.	»	65 90		65 90	
5 0/0 Italiano	»	67 60		67 55	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	487	»	490	»
Id. Francese liq.	»	1015	»	1012	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele		»	»	348	»
Lombarde	»	535	»	535	»
Romane	»	338	»	335	»

G. FAVALE gerente

SPETTACOLI D' OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2). Opera *Il Trovatore* — ballo *Rodolfo*.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Na serp an famia.*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da A. Morelli recita: *Il marito in campagna.*

ALFIERI. (ore 8). La Dramm. Compagnia di G. Pieri recita: *La statua di carne.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1/2). Si recita colle marionette: *Venti anni di vita in un sepolcro* — ballo *Il sogno d'un bersagliere.*

AVVISO

È pubblicato il Calendario generale del Regno pel 1864, compilato per cura del Ministero dell'Interno. Si vende al prezzo di lire 8 da Federico Paglieri, successore Unia, legatore di libri, portici dei Ministeri.

che piangeva ed io che lo consolava. Ah! non hanno capito la grandezza del cuor suo, lo hanno preso a rovescio e costretto ad abbandonare la madre e la patria!

— Ti ricordi le sue fattezze?

— Non distintamente. Mi ricordo un bel ragazzo con occhi lucenti; ma se voglio ricomporre il suo viso, non ci posso posso arrivare.

— E sai che cosa l'ha costretto a fuggire?

— So di qualche dissenso con sua madre. Egli era violente quanto essa. Povero Bruno! L'ho amaramente pianto; era così buono per me!

Serena sospirò e un velo di mestizia si stese sulle sue gentili sembianze. Allora le parlai de' suoi parenti e la vidi felice degli elogi che feci di loro. Mi pare che la gratitudine sia il sentimento che predomina in lei; di tutte le cose essa ricorda quelle soltanto che le furono o salutari o piacevoli, e dimentica le altre. Buona e cara creatura; io sento che l'amo assai.

A pranzo Björn era di buon umore e di buon appetito. Dopo pranzo, Stellan, che era andato a caccia, giunse nello stato solito de' cacciatori, cioè affamato e lamentandosi di non averci preso il menomo piacere.

Fu deciso che si andrebbe all'isola del cigno a passare un po' della sera. Un battello ci aspettava; Stellan remigò, e Serena ed io cantammo *La biondina in gondoletta* (*). Giunti colà, sedemmo al piede dell'alta quercia, sopra un fresco tappeto di trifoglio fiorito, Björn accanto a me, Stellan vicino a Serena, e mi nacque il pensiero (forse fallace) d'un'unione fra di loro.

Björn colla sua pipa, sdraiato sull'erba profumata, ascoltava la sua piccola moglie che gli faceva non so quali chiacchere, quando l'aria si scosse, ed un suono come d'un tuono lontano giunse fino a noi. Ascoltammo silenziosi. Il suono tacque e poi di nuovo ci arrivò sull'ala della brezza, potente, solenne e melanconico.

— Gli è l'organo di Ramm, sclamai. Ascoltiamo, ascoltiamo. Oh se potessimo avvicinarci!

Il suono ora fiebile ed appena udito, ora maestoso e prolungato veniva a noi con ogni alito di vento, ma non potevamo seguirne la melodia. Ed era un tormento che può capire soltanto chi ama con passione la musica, lo udire e non udire quei suoni.

— Voglio avvicinarmi, sclamai, Serena vieni con me, remigheremo fino al castello, e udremo a pieno questa sublime musica. State qui, caro Björn, e fumate in santa pace, e voi anche Stellan. Vogliamo esser sole, Serena ed io. Fra poco saremo di ritorno.

(*Continua*)

(*) In italiano nell'originale.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

Avviso d'Asta

Alle ore 12 meridiane di mercoledì 16 novembre p. v., in una delle sale del Ministero dei Lavori pubblici, dinanzi il Direttore generale delle Acque e Strade, e presso le RR. Prefetture di Genova e di Napoli, avanti li rispettivi Prefetti, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto per un novennio della escavazione generale dei porti, porti-canali, rade e spiaggie aperte dello Stato, con macchine ed attrezzi dell'Amministrazione, rilevante in totale ad annue L. 1,200,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati Uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti, qualunque sia il loro numero, e quindi da questo Ministero, tosto conosciuto il risultato degli altri due incanti, deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle tre aste risulterà il miglior oblatore, e ciò quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. = Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'Ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'appalto resta vincolato all'osservanza del capitolato in data 15 settembre volgente, visibile nei suddetti Uffizi di Torino, Genova e Napoli, e presso tutte le Prefetture ed Uffici tecnici dei porti e spiaggie ove sarà pubblicato il presente avviso.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, della quale ne sarà dato avviso all'appaltatore colla designazione degli uffizi di direzione dei lavori marittimi cui dovrà presentarsi onde ricevere la consegna dell'appalto ed il regolare caricamento dei mezzi d'opera che gli saranno concessi.

I pagamenti saranno fatti a rate mensili in proporzione dell'avanzamento degli scavi, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, e ciò sino a che essa raggiunga le L. 500,000, dopo cui non si faranno più ritenute — Tali ritenute, a misura che arriveranno alle L. 10,000, saranno dall'Amministrazione versate nella Cassa dei Depositi e Prestiti per recare così la cauzione definitiva dell'impresa a L. 700,000

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori del genere ed importanza dei sovra accennati, vidimato da un Ingegnere-Capo d'ufficio centrale dei porti e spiaggie, con data posteriore a quella del presente avviso. — Saranno anche ammessi i certificati spediti da uffizi governativi esteri debitamente legalizzati, purchè rassegnati al Ministero dieci giorni prima dell'asta.

2. Fare il deposito interinale di L. 200,000 in numerario od effetti pubblici dello Stato al portatore, valutati al corso di Borsa, da versarsi nelle Casse governative a ciò destinate, della città ove sarà rassegnato il partito.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, presentare un fideiussore nella persona di un banchiere di notoria solvibilità, il quale si obblighi di tenere a disposizione dell'Amministrazione un fondo di L. 300 000, curare il trapasso delle suddette L. 200,000 quale deposito definitivo nella Cassa dei Depositi e Prestiti, e stipulare il relativo contratto presso l'Ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. = Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Non stipulando nel termine sovra fissato l'atto di sottemissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Torino, Genova e Napoli, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Torino, 24 settembre 1864.

Per detta Direzione Generale

4668 M. FIORINA *Capo-Sezione.*

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PARMA

ACQUE E STRADE — STRADE NAZIONALI

STRADA DA PARMA ALLA SPEZIA NELLA SECONDA SEZIONE

COTTIMO dei lavori di riparazione al muro di sostegno nelle alte ripe di Cassio e costruttura del corrispondente parapetto

Si fa noto:

Che addì 5 ottobre p. v. alle ore 10 antimeridiane negli uffizi dell'ill.mo signor prefetto di Parma dinanzi a lui e coll'assistenza del signor ingegnere capo di questa provincia, si procederà all'incanto per dare a cottimo i lavori pel rassettamento della sommità del vecchio muro di sostegno alla strada nazionale detta della Spezia nelle alte ripe di Cassio, e per la costruttura del corrispondente parapetto in muro, in base al relativo progetto e sotto le condizioni dell'analogo capitolato in data del 15 settembre volgente, che trovasi ostensibile in questa segreteria in un col disegno delle opere da eseguire, in tutte le ore d'ufficio.

Essi lavori sono stimati L. 3662 54,

Sulla qual somma sarà aperto l'incanto.

Non saranno ricevute offerte per ribasso minori di L. 10.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine secondo il prescritto dal regolamento 13 dicembre 1863.

I lavori dovranno essere cominciati tosto che ne sarà stata fatta la regolare consegna, e compiuti entro 30 giorni utili dalla data del verbale relativo alla consegna anzidetta.

Il pagamento del prezzo sarà fatto nel modo stabilito dal suddetto capitolato.

I concorrenti dovranno prima dell'apertura degl'incanti depositare L. 400 in danaro, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare due certificati di data non maggiore di sei mesi, uno del sindaco del comune del proprio domicilio intorno alla loro riputazione e l'altro di un ispettore o di un ingegnere-capo del genio civile in attività di servizio comprovante la capacità.

Chiunque poi abbia le qualità richieste potrà offerire entro otto giorni dalla prima aggiudicazione il ribasso di un ventesimo sul prezzo pel quale quella fu fatta.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di L. 600 la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in cedole del debito pubblico al portatore.

Il contratto non sarà obbligatorio per l'amministrazione finchè non sia approvato dall'autorità superiore, ma il deliberatario resterà intanto vincolato.

Tutte le spese d'asta, contratto, bolli e copie, sono a carico dell'imprenditore, osservandosi però che non vi è spesa di registro.

Parma, 19 settembre 1864.

4717 *Il segret. capo* CAPELLA.

SOCIETÀ ANONIMA DELLA FERROVIA DA TORINO a SAVONA ed ACQUI

L'Amministrazione della Società ha l'onore d'informare i signori azionisti e rappresentanti dei corpi morali soscrittori di azioni, che non essendo stato depositato nel termine prescritto dagli statuti, art. 52, il numero d'azioni voluto dall'art. 55 per la validità dell'assemblea generale ordinaria stata indetta con avvisi pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 3 e 9 corrente mese, pel giorno 5 ottobre prossimo, la medesima è prorogata al giorno 15 novembre a mezzogiorno presso la sede sociale, Borgo Nuovo, num. 2, Torino.

Le carte d'ammissione state rimesse ai portatori delle azioni saranno valide per l'assemblea generale del 15 novembre.

A senso dell'art. 56 degli statuti, le deliberazioni prese in questa seconda adunanza saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti e l'entità del capitale sociale rappresentato.

4749 L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ.

Il Consiglio d'Amministrazione previene gli Azionisti che, a datare dal 1.o ottobre prossimo, sarà pagato il dividendo del 1.o semestre 1864, in ragione di L. 18 per Azione

Per quest'oggetto gli uffizi della Società, presso l'officina di Porta Milano, saranno aperti dalle ore 10 alle 12 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane in tutti i giorni non festivi

4659

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

PREFETTURA DI BOLOGNA

Impresa per la provvista triennale dei commestibili e combustibili necessari pel mantenimento dei guardiani e dei detenuti, non che per gli altri bisogni del servigio della casa di pena di Castelfranco nell'Emilia durante gli anni 1865, 1866 e 1867.

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di ribasso della vigesima ai prezzi cui con atto delli 3 corrente mese, vennero deliberate le somministranze che formano gli otto lotti dell'impresa sovra menzionata, si previene perciò il pubblico che l'incanto e deliberamento definitivo delle somministranze di cui si tratta avrà luogo in quest'ufficio alle ore 12 meridiane del giorno 1 ottobre prossimo sotto l'osservanza di apposito capitolato a stampa, formato dal ministero dell'interno in data 29 maggio 1863, visibile in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio, non che in quella del comune di Castelfranco.

DESCRIZIONE DEI LOTTI

Lotti	GENERI	Peso e misura	Quantità d'ogni genere da provvedersi	Prezzi d'asta per ogni genere L.		Ammontare della fornitura per ogni genere L.		per ogni lotto L.	
1	Pane bianco	kil.	63000	»	42	26460	»	136260	»
	Pane pei detenuti sani	»	366000	»	30	109800	»		
2	Carne di vitello	»	9900	1	30	12870	»	57519	»
	Carne di bue o manzo	»	40590	1	10	44649	»		
3	Vino rosso	ett.	612	40	»	24480	»	26280	»
	Aceto	»	45	40	»	1800	»		
4	Riso	kil.	58236	»	45	26206	20	44956	20
	Fagiuoli e legumi secchi	»	75000	»	25	18750	»		
5	Paste di prima qualità	»	8253	»	65	5364	45	21131	25
	Paste di seconda qualità	»	36042	»	40	14416	80		
	Semolino	»	1800	»	65	1170	»		
	Farina di grano turco	»	900	»	20	180	»		
6	Patate, Rape, Erbaggi diversi	kil.	100305	»	16	16048	80	16018	80
7	Olio di oliva per condimento	»	900	1	50	1350	»	20295	»
	Burro	»	2700	1	90	5130	»		
	Strutto	»	900	1	50	1350	»		
	Lardo	»	7650	1	50	11475	»		
	Cacio	»	450	2	20	990	»		
9	Legna di essenza forte	mir.	60000	»	36	21600	»	32790	»
	Carbone	»	300	1	30	390	»		
	Paglia	»	6600	»	50	3000	»		
	Foglie di grano turco	»	6000	1	30	7800	»		

RIBASSO SUL QUALE SI APRIRA' L'ASTA

Pel 1 lotto L. 6 42 500. — Pel lotto 2 L. 6 90 ». — Pel lotto 3 L. 6 90 ». — Pel lotto 4 L. 7 61 250. — Pel lotto 5 L. 7 13 750. — Pel lotto 6 L. 5 93 ». — Pel lotto 7 L. 5 47 500. Pel lotto 9 L. 7 85 ».

AVVERTENZE

1. L'impresa avrà principio al 1 di gennaio 1865 e terminerà con tutto dicembre dell'anno 1867.
2. L'incanto avrà luogo separatamente lotto per lotto all'estinzione naturale della candela vergine e colle formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 13 dicembre 1863.
3. L'asta viene aperta sulla base del prezzo di unità di peso, numero o misura determinata per ogni lotto dal sovra posto quadro, ed in aumento al ribasso già ottenuto per ogni lotto
4. Gli aspiranti dovranno prima dell'asta giustificare con appositi certificati la loro idoneità e responsabilità, e fare il deposito di una somma corrispondente al ventesimo del montare del lotto cui aspirano, in denaro od in effetti dello Stato al portatore.
5. I deliberatarii dovranno somministrare la cauzione prescritta dall'art. 6 del capitolato sovracitato.
6. I pagamenti si faranno trimestralmente
7. Le spese d'asta, contratto e copie, ed ogni altra accessoria, sono a carico del deliberatario.

Bologna, 17 settembre 1864.

Per detto Ufficio
Il Consigliere Segr. capo
A. CAMERANO.

4667

Torino — Tip. di ENRICO DALMAZZO piazzetta S. Domenico, n. 2.

LEGGI, DECRETI, REGOLAMENTI ED ISTRUZIONI
SULLE NUOVE IMPOSTE E TASSE
SUL DAZIO COMUNALE, SULLA RICCHEZZA MOBILE
E LEGGE SUL CONGUAGLIO DELL'IMPOSTA FONDIARIA

Un volumetto in-8.° — Prezzo L. 1 50

LE SOLE LEGGI, DECRETI E REGOLAMENTI DELL'IMPOSTA
SULLA RICCHEZZA MOBILE
Prezzo cent. 80

Verranno spediti franchi di porto a chi ne farà richiesta con lettera affrancata munita di vaglia postale all'indirizzo della tipografia Dalmazzo 4568

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA
DI NAVIGAZIONE ADRIATICO-ORIENTALE

SERVIZIO POSTALE MARITTIMO A GRANDE VELOCITA'
Coi battelli a vapore *Cairo, Brindisi, Principe di Carignano*

Partenze: da Ancona per Alessandria d'Egitto, toccando Corfù, il 5, 12, 20 e 28 d'ogni mese, a mezzanotte.
Ritorno: da Alessandria, toccando Corfù, per Ancona il 5, 12, 19 e 28 d'ogni mese, e cioè tre ore dopo l'arrivo della valigia delle Indie.

NB. Gli arrivi e le partenze d'Alessandria sono regolati con quelli della Compagnia inglese *Peninsulare ed Orientale*, colle valigie da e per Calcutta, Bombay e la China.
Per gli schiarimenti dirigersi:
Torino, via Teatro d'Angennes, n. 34 - Ancona, via del Porto, palazzo Mancinforti. - 3241

MEMORIA sopra alcuni manicomii di Francia e Svizzera, ecc., del dottore G. TONINO, collo schema di uno Statuto fondamentale, per una Società di Patrocinio pei convalescenti di malattie mentali. — Si vende a favore della Società di Patrocinio — Dirigersi con *vaglia* postale di L. 2 *franco* alla Tipografia G. FAVALE e COMP, Torino.

COMPAGNIA DELLE STRADE FERRATE VITTORIO EMANUELE

Gl'interessi delle obbligazioni della cessata Società della ferrovia di Novara, scadenti con tutto il corrente settembre, saranno pagati, a partire dal 1 o p. v. ottobre alla sede della Compagnia, via della Cernaia, n. 16, in tutti i giorni non festivi dalle ore 11 antim. sino alle 2 pom.

Il pagamento si farà mediante rilascio di apposito vaglia, esigibile presso il Banco di Sconto e Sete in Torino, contro ritiramento del *coupon* in scadenza.

In applicazione delle disposizioni della legge 14 luglio 1864, che stabilisce un'imposta sui redditi della ricchezza mobile ed a senso dell'art. 42 del relativo regolamento, sull'ammontare d'ogni *coupon* saranno per intanto ed in via provvisoria ritenuti centesimi 15 per far luogo al pagamento della tassa, salvi, in occasione del pagamento degl'interessi successivi, quei rimborsi o quelle ritenute in più che, giusta la liquidazione definitiva della tassa, risulteranno dovuti.

4661 *LA DIREZIONE.*

VALORI — PRESTITO-MILANO

La Ditta PIODA e VALLETTI Agenti di Cambio in Torino, via delle Finanze, num. 9, vende per l'Estrazione del 1.o ottobre pross. v., OBBLIGAZIONI del *Prestito a premii* al prezzo di corso.

Titoli interinali a L. 4 50, e **Vaglia** sulle **Obbligazioni** medesime ad italiane L. 2 cadauno.

Per sole it. L. 35 si cedono dopo l'estrazione anche le *OBBLIGAZIONI* relative a detti *vaglia*. 4581

ULTIMI GIORNI per l'acquisto di detti effetti

AVVISO

Col giorno 7 ottobre scade il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, al grandioso FILATOIO MUSY sul prezzo di L. 27,300. 4701

Istituto Ginnasiale Rossi
Via Stampatori, n. 6, Torino
Si aprirà pure quest'anno il 1 o e 2.o anno delle Scuole Tecniche. Le iscrizioni incominciano dal 1.o ottobre. 4532

GUANO VERO DEL PERU'
presso gli Spedizionieri
GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO
via Mercanti, n. 19, casa Collegno. 3214

DA AFFITTARE
Ampio LOCALE della superficie di metri 170 circa, per uso di magazzino, di laboratorio, di studio, ecc., al 2.o piano, in via delle Rosine, n. 7. — Recapito al Regio Istituto delle Rosine. 3357

DA AFFITTARE *in questa città*
Un alloggio signorile ossia casa di 12 camere con cucina ed altri membri semi-sotterranei e con giardino, rimessa, scuderia, fienile, ecc., il tutto cinto. — Dirigersi nello studio de'notai Turvano e Baldioli. 4310

4747 CITAZIONE

Ad instanza di Bartolomeo Mancini, residente a Beura, con atto 26 corrente mese dell'usciere presso la Corte d'appello di questa città, Giuliano Nicola, vennero citati, a senso dell'art. 62 del cod. di proc. civile, Leopoldina Moglini e per l'assistenza in giudicio il di lei marito Pietro Chiovenda, ambi residenti a Roma, a comparire in via ordinaria fra giorni 60, nanti la prefata Corte d'appello di Torino, all'oggetto di vedérsi, in riparazione della sentenza 29 agosto ultimo scorso, profferta nella loro causa dal tribunale del circondario di Domodossola, accogliere le conclusioni per esso instante spiegate nelle cedole di primo giudicio 2 e 26 luglio ultimo scorso, col favore delle spese.

Torino, 27 settembre 1864.

Re sost. Ravasenga p. c.

4750 NEL FALLIMENTO

di Rinaldi Gioanni Battista, già trattore all'insegna della Confidenza, e domiciliato in Torino, via di Santa Teresa, n. 24.

Si avvisano li creditori verificati e giurati di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatari, alli 8 del prossimo ottobre, alle ore 9 antimeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, alla presenza del sig. giudice commissario Luigi Lasagno, per deliberare sulla formazione del concordato a tenore di legge.

Torino, 26 settembre 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

4659 ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 10 mattutine del 10 ottobre p. v., nell'ufficio di giudicatura del mandamento di Perosa Argentina, si procederà dal segretario della medesima, appositamente delegato dal tribunale di circondario di Pinerolo, alla vendita ai pubblici incanti in 5 lotti delli stabili consistenti in vigna, campo, prato, alteni e rocche con piccolo fabbricato, della totale estensione di ettari 1, are 19, centiare 19, caduti nell'eredità del fu Paolo Comba, e proprii della di lui erede Elena Comba, minore, siti sulle fini di Pomaretto, al prezzo e condizioni di cui nel bando in data 19 volgente.

Perosa Argentina, li 20 settembre 1864.

Caus. G. Enrico segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.